

## EDILIZIA SCOLASTICA

Pronto per essere approvato dal Cipe il programma straordinario di interventi negli istituti a rischio

# Piano scuole da 360 milioni

*Gli enti locali chiamati alla predisposizione della progettazione definitiva*

DI ALESSANDRO LERBINI

**P**er le scuole italiane è in arrivo una dote di 360 milioni destinata agli interventi urgenti sul patrimonio edilizio. I fondi, che attendono il via libera dal Cipe (probabilmente in una delle prossime sedute), fanno parte del primo programma straordinario di interventi urgenti finalizzati alla prevenzione e alla riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, negli edifici scolastici.

Il piano del ministero delle Infrastrutture è stato pensato all'indomani del crollo del soffitto di una scuola di Rivoli nell'autunno del 2008 che costò la vita a un ragazzo di 17 anni.

Si tratta principalmente di piccole opere, molte delle quali saranno assegnate a trattativa privata mentre quelle più consistenti andranno in gara attraverso i bandi.

Sulla base delle risultanze dei sopralluoghi, che hanno consentito di verificare più del 70% del patrimonio scolastico esistente sul territorio nazionale pari a circa 46mila edifici e

delle comunicazioni e segnalazioni pervenute dai gruppi di coordinamento regionali, dai provveditorati interregionali e dagli stessi soggetti proprietari, il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti di concerto con il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca ha avviato un'azione di raccolta delle istanze espresse da tutti i soggetti rappresentati nei tavoli di monitoraggio regionali (enti locali proprietari, Miur, Mit e Regioni) coordinati dalle Regioni stesse.

L'obiettivo era quello di predisporre un primo programma di interventi urgenti finalizzato alla rimozione immediata delle situazioni di pericolo accertate e consentire il regolare svolgimento delle attività scolastiche destinando 360 milioni a valere sui fondi Fas assegnati al Fondo infrastrutture per l'edilizia scolastica dalla delibera Cipe del 6 marzo 2009.

Vista la grande eterogeneità dei dati acquisiti e delle comunicazioni (oltre 6.900 richieste di intervento per un totale di oltre 950 milioni), il Ministero ha ritenuto di garantire la tempestiva soluzione delle

situazioni più urgenti e la equa assegnazione delle risorse distribuendo la prima ripartizione indicativa sulla base della consistenza numerica del patrimonio e degli alunni.

## OLTRE 1.700 CANTIERI DA APRIRE

La distribuzione del ministero delle Infrastrutture

Regione	Interventi	Fondi
Abruzzo	65	9.115.000
Basilicata	29	6.128.000
Calabria	38	14.144.000
Campania	101	38.878.000
Emilia Romagna	125	20.954.000
Friuli Venezia Giulia	5	6.218.000
Lazio	154	35.495.000
Liguria	43	7.714.000
Lombardia	152	49.890.000
Marche	42	10.510.000
Molise	15	2.007.000
Pa di Bolzano	-	-
Pa di Trento	-	-
Piemonte	83	28.950.000
Puglia	181	25.089.000
Sardegna	99	13.052.000
Sicilia	296	36.310.000
Toscana	64	20.133.000
Umbria	37	6.998.000
Valle d'Aosta	3	875.000
Veneto	186	27.540.000
<b>Totale</b>	<b>1.718</b>	<b>360.000.000</b>

## LE REGIONI

Complessivamente verranno realizzati 1.718 interventi. Come numero di lavori, la fetta più rilevante va alla Sicilia, con 296 cantieri per 36,3 milioni.

La quota più consistente di fondi va invece alla Lombardia (49,8 milioni per 152 opere). Seguono la Campania con 38,8 milioni (101 lavori), il Lazio con 35,4 milioni (154 interventi), il Piemonte con 28,9 milioni (83 scuole da ristrutturare), il Veneto con 27,5 milioni (186) e la Puglia con 25 milioni (181).

## PROGETTAZIONE

Comuni e Province, dopo la pubblicazione della delibera Cipe di approvazione del programma, dovranno predisporre il progetto definitivo dei lavori e, ai fini della approvazione, lo dovranno trasmettere per l'esame tecnico al Provveditorato comunicando, tra l'altro, la precisa quantificazione della quota-parte del singolo intervento incluso nel finanziamento e l'individuazione delle eventuali ulteriori fonti di finanziamento necessarie alla realizzazione delle opere aggiuntive.

Il Provveditorato, acquisito il progetto da parte dell'ente, lo esaminerà con i propri organi tecnici entro 30 giorni dall'acquisizione e rilascerà il parere entro i successivi 15 giorni.

Nel caso in cui il parere non fosse favorevole, l'ente locale potrà modificare il progetto in base alle prescrizioni per poi poterlo sottoporre al Provveditorato per un nuovo parere.

## AFFIDAMENTO OPERE

Entro i 120 giorni successivi al rilascio del parere favorevole da parte del Provveditorato l'ente dovrà procedere all'affidamento dei lavori e, nei successivi 30 giorni, dovrà dare comunicazione al Ministero e al Provveditorato della avvenuta aggiudicazione. La comunicazione sarà corredata sia da una copia del contratto che del relativo provvedimento di approvazione e conterrà tutti gli estremi dell'aggiudicazione, il nominativo del direttore dei lavori e del responsabile del procedimento e ogni ulteriore elemento ritenuto utile.

## EROGAZIONE DEI FONDI

Il Ministero erogherà a Comuni e Province l'importo complessivo deliberato in due rate di acconto, pari ognuna al 45% e la rata di saldo pari al 10 per cento. ■

© RIPRODUCIBILI E TRATTATI

a.lerbini@ilsolare.com